



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 2 Reg. Gen.	OGGETTO: Art. 194 del TUEL - Riconoscimento debiti fuori bilancio già pagati con utilizzo di risorse finanziarie disponibili in bilancio, senza la previa deliberazione consiliare
Data 16/01/2016	

L'anno DUEMILASEDICI, il giorno SEDICI del mese di GENNAIO, con inizio alle ore 08:39, presso la Sala Consiliare on. G. Semeraro nella Residenza Municipale, alla prima Convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO**	PRESENTE	ROCHIRA Walter	PRESENTE
CASSANO Annibale	PRESENTE	RUBINO Leonardo.	PRESENTE
D'AMBROSIO Michele	PRESENTE	SCARATI Cosimo	PRESENTE
DE BELLIS Agostino	ASSENTE	TRIA Tommaso	ASSENTE
DESCRIVO Marisa	PRESENTE	TROVISI Carmela	ASSENTE
IGNAZZI Stefano	ASSENTE	TUCCI Simonetta G.	PRESENTE
LORETO Rocco Vito	PRESENTE		
LOSPINUSO Carmelo	PRESENTE		
NARDULLI Carlo	PRESENTE		
PERRONE Vito	PRESENTE		
ROCHIRA Giuseppe Fiore	ASSENTE		

ASSEGNATI 17

IN CARICA 17

PRESENTI 12

ASSENTI 5

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. NARDULLI Carlo, nella sua qualità di PRESIDENTE e dichiara aperta la seduta premettendo che sulla proposta sono stati resi i pareri ex art. 49 del D.Lgs 267/2000.

Assiste e partecipa il Sig. DE BONIS dr. Paolo Giovanni in qualità di SEGRETARIO GEN.

La seduta è pubblica.

Dato atto che successivamente all'appello entrano i cons. Rochira G., Ignazzi e De Bellis. Presenti 15 cons.

Prima dell'inizio della discussione dei punti all'ordine del giorno il cons. Rochira W. presenta una pregiudiziale relativa alla mancanza dei pareri sulle proposte di deliberazione in discussione.

Il Presidente, in applicazione dell'art. 36 del vigente regolamento del consiglio comunale, dispone che vi sia un intervento a favore ed un intervento contrario.

Quindi, sentiti gli interventi di cui all'allegato resoconto per stenotipia, cui si rimanda per relationem
.....omissis.....

pone in votazione, per alzata di mano, la questione pregiudiziale proposta dal cons. Rochira W. E accerta e proclama il seguente risultato.

Presenti: 15 cons.

Votanti: 15 cons.

Favorevoli: 9 cons.

Contrari: 6 cons. (D'Ambrosio, De Bellis, Ignazzi, Loreto, Rochira G. e Rubino).

La pregiudiziale è accolta e, pertanto, il Presidente dispone che la seduta sia sciolta.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

F.to NARDULLI Carlo

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune .



IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/01 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 08 / 02 / 2016 e vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al 23 / 02 / 2016 .

(Prot. n. _____ del 08 / 02 / 2016) .

IL MESSO COM.LE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- [] - RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

IL SEGRETARIO GENERALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni

- [] - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

- [] - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

- [] - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL SEGRETARIO GENERALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni



COMUNE DI CASTELLANA
Consiglio Comunale del 14 Gennaio 2016
Convocazione ore 8:00 - Inizio ore 8:39

PRESIDENTE - Carlo NARDULLI

Buongiorno a tutti. Prego Segretario Generale, procedere all'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Buongiorno. Sono le ore 8:39.

SINDACO	Presenti	Assenti			
Giovanni GUGLIOTTI					
Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti	Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti
Annibale CASSANO			Vito PERRONE		
Agostino DE BELLIS			Giuseppe F. ROCHIRA		
Michele D'AMBROSIO			Walter ROCHIRA		
Marisa in Natile			Leonardo RUBINO		
DESCRIVO					
Stefano IGNAZZI			Cosimo SCARATI		
Rocco V. LORETO			Tommaso TRIA		
Carmelo LOSPINUSO			Carmela TROVISI		
Carlo NARDULLI			Simonetta G. TUCCI		
Presenti 13					
Assenti 4					

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Consigliere Walter ROCHIRA

Presidente, scusate, vorrei fare una dichiarazione preliminare, se mi è concesso, che leggo testualmente.

PRESIDENTE

Una pregiudiziale?

Consigliere Walter ROCHIRA

Una dichiarazione preliminare.



PRESIDENTE

Prego.

Consigliere Walter ROCHIRA

Il sottoscritto Walter Rochira, in qualità di capogruppo e Consigliere Comunale, il giorno 15.1.2016, alle ore 8:50 si recava presso gli uffici comunali per l'esercizio delle sue funzioni.

Alla luce del Consiglio Comunale dall'opposizione per il giorno 16.1.2016, a tale ora, accertavo la tale mancanza di cartelle contenenti le proposte di deliberazione attinenti il Consiglio in questione.

Da interlocuzione con il Vicesegretario, apprendevo e constatavo che le proposte di deliberazione erano state protocollate alle ore 8:20 e che le stesse erano del tutto prive di pareri degli uffici competenti.

A detto proposito, si ravvisa una palese violazione dell'art. 23, regolamento del Consiglio Comunale, comma 14, e si resta in attesa di sapere quali siano le determinazioni del caso.

Ovviamente, faccio riferimento all'art. 14, che leggo testualmente: "nessuna proposta può essere tuttavia sottoposta all'esame del Consiglio se, almeno 24 ore prima della riunione non sia stata depositata nella sala delle adunanze unitamente ai documenti necessari per poter essere esaminata".

Ora, mi domando Presidente, tra l'altro ho scritto: "si resta in attesa di sapere quali siano le determinazioni del caso", proprio per sapere da lei e anche dal Segretario Comunale cosa ne pensa in merito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Passo un attimo la parola al Segretario per i chiarimenti richiesti dal Consigliere Rochira.

SEGRETARIO GENERALE

Sia il D. Lgs. 267, sia il vostro regolamento, prevedono che tutto ciò che debba essere discusso in Consiglio, debba acquisire i pareri di regolarità tecnica dei responsabili dell'area e, nel caso di riconoscimento debito fuori bilancio, anche il parere preventivo dei revisori.

A proposito, anche se io ieri non ero in servizio, dice il Vicesegretario ha immediatamente avvertito i responsabili di settore e ha avvertito anche i revisori del conto, i quali mi hanno fatto pervenire, via PEC, questo: "il collegio dei revisori, ravvisata la richiesta di parere pervenuta a mezzo PEC il 15/1/2016, si riserva di acquisire e visionare ulteriore documentazione in merito agli argomenti in oggetto.

Si fa, altresì, presente, che ai sensi dell'art. 76, comma 1, del regolamento di contabilità dell'ente, l'organo di revisione rende pareri ivi previsti – e questo è un parere richiesto dalla legge ed è preliminare alla discussione - entro il termine essenziale di sette giorni dal ricevimento della richiesta completa di tutta la documentazione occorrente", la firma: Luigi Paolo Carluccio, Lorenzo Scherini, Angelo Fanizzi. Chi la vuole questa, la può anche avere in copia.

Poi, è pervenuta la nota da parte dei tecnici, i quali fanno rilevare questo: "in data odierna sono state presentate al protocollo generale numero cinque proposte di deliberazione per la seduta del 16 gennaio 2016.



La nota di trasmissione recava la sola richiesta di sottoporre le stessa al parere preventivo del collegio dei revisori, puntualmente adempiuto dall'ufficio protocollo a mezzo di posta elettronica certificata.

Il Segretario Generale disponeva telefonicamente, inoltre, delle proposte in oggetto i funzionari responsabili dei servizi ed anche a tale adempimento si provvedeva con tempestività, inoltrando il file delle proposte stesse ai funzionari responsabili dei competenti servizi.

In merito al contenuto delle proposte si rileva quanto segue:

- proposta di deliberazione nr 1 (...)"

È inutile che vi leggo gli oggetti, perché li conoscete. Li avete fatti voi.

“- proposta di deliberazione nr 1, art. 194”... mi dica.

Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE

La sto leggendo. Perciò ho detto, la dovrete conoscere, però la leggo, ma perché sto leggendo la lettera, Consigliere.

Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

Ma lei parla al Consiglio non all'opposizione.

SEGRETARIO GENERALE

Ma voi avete proposto, perciò siete voi più interessati a tutto.

Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

Ma lei sta parlando al Consiglio.

SEGRETARIO GENERALE

Allora, mi scusi. Mi rivolgo a tutti. Scusatemi, se mi sono permesso di darvi più importanza.

Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

Se (...) troppo con la maggioranza, lei. Capisce?

SEGRETARIO GENERALE

Senta, non sono né della maggioranza né della minoranza.

PRESIDENTE

Per cortesia, evitiamo queste polemiche, che non servono. Non servono queste polemiche. Senatore!

Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono



PRESIDENTE

Senatore, facciamo finire il Segretario di leggere la nota e poi discutiamo sull'argomento.

Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

È la sua solerzia, che mi fa dire le cose che ho detto.

SEGRETARIO GENERALE

Ritorno alla mia funzione di tecnico, mi scusi.

Allora, art. 194, TUEL, riconoscimento debiti fuori bilancio già pagati con utilizzo di risorse finanziarie disponibili in bilancio, senza previa deliberazione consiliare.

A un primo sommario esame, si rileva che l'atto non contiene elementi sufficienti per una corretta istruttoria ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. 267/2000, atteso che non individua, ai sensi dell'art. 194, se il debito o i debiti da riconoscere rientrano nelle fattispecie previste dalle lettere a) ad e) di detto articolo.

Il deliberato sembra contrastare con la proposta di deliberazione, in quanto prevede una presa d'atto di violazione di norma e non un riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

*** **

Proposta di deliberazione nr 2, art. 194 del TUEL, riconoscimento debiti fuori bilancio già pagati con determinazione del responsabile della primaria area, a seguito di pignoramenti effettuati dai creditori.

Ad un primo sommario esame si rileva che l'atto non contiene elementi necessari ed indispensabili per la corretta istruttoria ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. 267/2000.

Il deliberato sembra contrastare con la proposta di deliberazione, in quanto prevede una presa d'atto di violazione di norma e non un riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

*** **

Proposta di deliberazione nr 3, art. 194 del TUEL, riconoscimento debiti fuori bilancio già liquidato senza la previa deliberazione consiliare a favore di Comes Emma, con utilizzo della somma di € 125.000 accantonate nel bilancio di previsione.

La proposte di deliberazione non attiene ad un riconoscimento di debiti fuori bilancio.

*** **

Proposta di deliberazione nr 4, art. 194 del TUEL, riconoscimento debiti fuori bilancio relativi a sentenze e decreti ingiuntivi esecutivi di cui alla relazione tecnica redatta dal responsabile della prima area del mese di dicembre 2015.

La proposta di deliberazione riporta come acquisiti i pareri tecnici o contabili e dell'organo di revisione che, al contrario, allo stato non sussistono.

*** **

Proposta di deliberazione nr 5, art. 194 del TUEL, riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti dalla sentenza nr 1251/2015 del Tribunale di Lecce, prima sezione civile, decisa il 5 marzo 2015 e pubblicata il 9 marzo 2015.

La proposta contrasta con l'oggetto da deliberare, atteso che manca il riconoscimento del debito fuori bilancio.

Questi sono gli oggetti. Dei due dirigenti, la dott.ssa Capriulo e il dott. Sicuro.



Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

Vogliamo copia.

SEGRETARIO GENERALE

Ma sì! Tutto quello che vuole. Non c'è problema.

PRESIDENTE

a firma...

SEGRETARIO GENERALE

Della dott.ssa Capriulo e del dott. Sicuro. Ci sono le firme.

Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

Quindi, Capriulo e Sicuro.

Consigliere Walter ROCHIRA

Segretario, volevo dividere in due momenti, siccome sono due pregiudiziali, la prima pregiudiziale fa riferimento al regolamento del Consiglio Comunale che noi riteniamo sia stato violato. Ma questa è la prima cosa.

Io dovrei fare un'altra comunicazione, posso?

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Consigliere Walter ROCHIRA

Avrei bisogno di sapere una cosa; questa delibera non è stata firmata dai revisori dei conti, quindi anche qui vorrei fare una pregiudiziale. Perché? Perché l'art. 3 del decreto-legge 174/2012, titolo secondo, Province e Comuni, modifiche al TUEL, in virtù di una modifica all'art. 239, funzione dell'organo di revisione, dice che, "i pareri dei revisori sono richiesti anche in materia di salvaguardia degli equilibri di bilancio, modalità gestione dei servizi e costituzione organismi esterni, i mutui, la finanza innovativa, il debito fuori bilancio e transazioni, i regolamenti di materia in contabilità, patrimonio e tributi".

Questo è l'intervento del Consigliere De Bellis, che lo stesso faceva in data 15/12/2015, in riferimento al piano triennale delle opere. Dove, tra l'altro, voglio conforto dalla dottoressa, il parere obbligatorio non fosse neanche richiesto.

Ora, e questa è la mia interrogazione più che al Presidente, al Segretario Comunale, ci troviamo di fronte a uno pseudo riconoscimento di debiti fuori bilancio. E ritengo, così come specificava nell'intervento a suo tempo Agostino De Bellis, che qui il parere in questione - chiedo conforto - dovrebbe essere obbligatorio. E in riferimento a quanto detto, quali sarebbero le iniziative del caso, alla luce dei mancati pareri.



PRESIDENTE

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Credo di dire qualcosa che tutti i Consiglieri sanno, che per poter essere legittima la deliberazione, deve avere per forza questo parere, oltre quello dei responsabili dei servizi, che hanno già detto.

Ho letto quello che hanno comunicato ai Consiglieri, per cui ogni qualsiasi altra mia dichiarazione, credo che sia inutile. Non è procedibile per mancanza degli elementi.

Consigliere Walter ROCHIRA

Segretario, se fosse possibile sentire anche la responsabile del servizio finanziario a tale proposito, saremmo tutti più contenti.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

È uno di quei casi in cui è obbligatorio il parere dei revisori, per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE

Grazie dottoressa. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco V. LORETO

Quindi, la pregiudiziale è stata posta da un Consigliere Comunale effettivo e sostenuta anche e soprattutto non da un Consigliere Comunale supplente, perché non esiste questa configurazione, ma dal Segretario Generale di questo Comune.

Ora, io devo ringraziare prima di tutto il Consigliere proponente questa pregiudiziale, che ha parlato di pseudo riconoscimento di debiti fuori bilancio. Ha colto nel segno. In effetti, non si tratta, se non...

PRESIDENTE

Una cosa sola, Senatore: lei sta parlando logicamente contro?

Consigliere Rocco V. LORETO

Contro, è chiaro. Sto spiegando le ragioni. Se sforerò il tempo, chiedo venia in anticipo, ma chiederò di poterlo sfiorare, perché la questione, da un punto di vista giuridico, è abbastanza complessa. Anche se l'aveste un pochino semplificata con alcuni scivoloni durante il percorso oratorio sia del Consigliere proponente che del Segretario Generale.

Stavo ringraziando il Consigliere proponente, che ha messo il dito sulla piaga. Cioè, ha individuato correttamente il senso delle proposte deliberative fatte da noi. Quindi, ha usato questo termine precisissimo, pseudo riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Quindi, questo apre già sconfinata prateria, per dimostrare l'assoluta inutilità del parere della dottoressa Capriulo del parere del dottor Sicuro. Prima questione.

Il Segretario, ad abundantiam, ha fatto riferimento anche ad articoli di legge, la legge comunale



provinciale, il Testo Unico ed il regolamento di contabilità.

SEGRETARIO GENERALE fuori microfono

Consigliere Rocco V. LORETO

Però, lei è il garante della legittimità degli atti, e mi pare che le cose non le abbia lette bene. Perché poi ci ha dato questo documento, che è la dimostrazione che la procedura che noi abbiamo usato, non tocca assolutamente gli articoli che dice lei, per il semplice motivo, che anche la dottoressa Capriulo e il dottor Sicuro hanno detto che non si tratta di riconoscimento di debiti fuori bilancio, non si tratta di proposte che mirano a riconoscere debiti fuori bilancio, salvo il quarto punto all'ordine del giorno, cioè quello di cui allo schema di deliberazione approntato dal dottor Sicuro in epoca lontana dalla data odierna, e a me pervenuto...

Voci in aula

Consigliere Rocco V. LORETO

E qua non ci sono le firme, Segretario. No, io non vedo né firma di Sicuro e né firma di Capriulo. C'è? Non è arrivata la copia. Io non ce l'ho la firma sua, dottoressa! Questo è il foglio che mi è stato dato. E manca un foglio. Quindi, è colpa vostra non colpa mia. Io mi limito a verificare...

PRESIDENTE

Non sta dicendo nessuno che è colpa vostra. Evidentemente ha sbagliato a fare la copia.

Consigliere Rocco V. LORETO

Mi sto limitando a verificare quello che mi è stato consegnato.

PRESIDENTE

Tutti possiamo sbagliare.

Consigliere Rocco V. LORETO

E qui non vedo né la firma...

PRESIDENTE

Ho capito! Ma tutti possiamo sbagliare.

Consigliere Rocco V. LORETO

La questione della firma digitale voglio sottolineare. Per i revisori ho visto che la firma è digitale. Ma per quanto riguarda Capriulo e Sicuro, non c'è la firma, perché manca il foglio. E se manca il foglio, la colpa non è mia.

PRESIDENTE

Ma nessuno sta dicendo che la colpa è vostra.



Consigliere Rocco V. LORETO

Allora, chiariamo le cose.

Consigliere Vito PERRONE fuori microfono

Faceva notare il Consigliere Rubino, che mancava la firma dei revisori.

Consigliere Rocco V. LORETO

Io rispondo di quello che dico io. Rubino risponde di quello che dice lui.

PRESIDENTE

Possiamo tornare sulla discussione? Grazie. Prego Sindaco.

SINDACO – Giovanni GUGLIOTTI – fuori microfono

Basta dire che l'usciera ha sbagliato...

PRESIDENTE

Ho detto proprio questo.

Consigliere Rocco V. LORETO

È una tempesta che non ho provocato io.

Consigliere Leonardo RUBINO

Chiedo scusa. Io non l'ho detto al microfono, apposta. Ho solo fatto rilevare così, guardate che...

SINDACO fuori microfono

Consigliere Rubino, tu parlavi del parere dei revisori e il Consigliere Loreto...

PRESIDENTE

Benissimo. Ha sbagliato a fare la copia.

Consigliere Rocco V. LORETO

Allora, stavo dicendo, il Consigliere Rochira ha detto che si tratta di pseudo riconoscimento, e ha colto nel segno. E la dottoressa Capriulo ha detto la stessa cosa, sostanzialmente. Ha detto che non si può esprimere un parere, per il semplice motivo che non si tratta di un riconoscimento, sono spese già fatte. Quella è la sostanza. E le proposte da questo punto di vista, le proposte deliberative, sono chiarissime.

E allora, questa è una tempesta in un bicchiere d'acqua; se voi stessi dite che non si tratta di riconoscimento di debiti fuori bilancio, ma si tratta di mero atto di indirizzo che si vuole dare al Consiglio per arrestare la deriva che sta portando questa Amministrazione verso il baratro; oppure l'ha già precipitata nel baratro. Ma sta scavando un baratro senza fondo, attraverso l'occultamento continuo di debiti fuori bilancio, che si vuole continuare ad occultare anche con la seduta odierna,



con questa pregiudiziale.

Cioè, in pratica voi stessi avete affermato *expressis verbis*, avete affermato che non si tratta di una delibera di riconoscimento. Quindi, avete capito che si tratta di un atto politico forte, che le opposizioni hanno voluto sottoscrivere, per mettere in risalto l'occultamento dei debiti fuori bilancio che ha provocato il baratro nel quale è caduta la città di Castellana Grotte.

Questo emerge sia dagli atti scritti, dal parere di due dirigenti responsabili di due aree diverse e dalla proposta di pregiudiziale fatta dal Consigliere Rochira. Ma, viene confermata dal Segretario, che dice che non si tratta di debiti fuori bilancio, eccetera.

E allora, il Segretario se è convinto di questo, non può dire che c'è improcedibilità per la celebrazione di questa seduta. Perché, le stesse norme citate da loro, adesso le cito io, leggendole, in maniera tale che emerga immediatamente, emerga che possiamo procedere, perché le nostre proposte, salvo il punto nr 4, che possiamo pure rimettere nel cassetto dove stava dormendo o del Sindaco o della Giunta o del Segretario Comunale o del Presidente del Consiglio Comunale, o dallo stesso dottor Sicuro, possiamo rimettere a dormire. Tanto, non saranno quei quasi € 800.000, di cui a quello schema di deliberazione, a far precipitare ulteriormente il Comune di Castellana Grotte nel baratro, perché c'è già nel baratro.

Allora, la norma specifica, che regola la materia del contendere, è l'art. 34, Segretario, comma 2, lett. e) del regolamento di contabilità dell'ente, approvato con delibera del Consiglio Comunale nr 4, del 16 gennaio 2013. Non ve lo leggo tutto, non ve lo leggo tutto e leggo soltanto il comma 2, lettera e): "pertanto, al fine del riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lettera e) TUEL (...), non potranno essere sottoposti al Consiglio Comunale mediante iscrizione all'ordine del giorno da parte del Presidente del Consiglio Comunale, proposte di deliberazione qualora i responsabili dei servizi competenti per materia - stiamo parlando della lettera e), acquisizione di beni e servizi, fuori delle regole gius contabili - non abbiano istruito le proposte stesse nel rispetto di quanto sopra stabilito, consentendo all'organo consiliare di approvare la proposta o di respingerla motivatamente".

Ma voi stessi avete detto che non si tratta di riconoscimento di debiti fuori bilancio, in riferimento alle nostre proposte deliberative che sono state consegnate 24 ore precise prima della celebrazione del Consiglio, Consigliere Walter Rochira. Ha aperto il Comune il Consigliere Agostino De Bellis, si può dire, ieri mattina.

Agostino De Bellis... No! Perché il fatto che non siano state presentate prima. Il Consigliere De Bellis è alle 7:55 ieri mattina e ha dovuto cercarsi lui le persone per poter consegnare alle 8:29/39, come ha detto lei, perché non c'era nessuno all'ufficio protocollo. Ha dovuto lui cercare le persone per poter adempiere a un suo atto.

Ora, la norma specifica ve l'ho letta. È questa. Nello stesso tempo, voglio sottolineare, che nel momento in cui i Consiglieri di minoranza chiedono la celebrazione di un Consiglio Comunale e presentano un ordine del giorno, il compito di istruire le pratiche, resta sempre dei dirigenti.

Noi, sapendo che voi avreste poi sollevato il problema, che chi chiede il Consiglio Comunale deve fare le proposte eccetera, ci siamo sobbarcati all'immane compito di poter predisporre noi questa proposta. Perché noi dovevamo soltanto dire ai dirigenti il deliberato, cioè la nostra volontà politica, poi il dirigente o i dirigenti dovevano istruire la pratica, secondo quello che dice l'art. 34. Ci siamo sobbarcati noi questa fatica immane.



Ora, siccome il Consiglio Comunale può essere convocato dal Sindaco, dalla Giunta, dal Presidente del Consiglio, ma anche da altri soggetti, non soltanto i Consiglieri Comunali in base ad un certo numero di firme, ma anche il Prefetto.

Allora, voi immaginate il Prefetto che chiede la convocazione di un Consiglio Comunale, poi deve venire a Castellana Grotte a predisporre gli atti per il Consiglio...

Voci in aula

Consigliere Rocco V. LORETO

Quando lo ritiene opportuno e per qualsiasi altro caso. Allora, voi immaginate il Prefetto che chiama l'autista di servizio, dice: "devo andare a Castellana Grotte ad istruire gli atti per il Consiglio Comunale di cui ho chiesto la convocazione". Non siate ridicoli! Non siate ridicoli! Cercate di salvare almeno le apparenze. Cercate di salvare un minimo di dignità della funzione che voi svolgete.

Per cui, il compito resta dei dirigenti, ce lo siamo sobbarcati noi abbiamo. Abbiamo portato prima delle 24 ore, dello spirare delle ventiquattr'ore, le proposte.

Abbiamo detto ad abundantiam, acquisite anche il parere dei revisori, perché i revisori devono dire qualcosa non sul riconoscimento. Perché dagli atti si capiva, lo ha capito Rochira, lo ha capito il Consigliere proponente la pregiudiziale, lo ha capito il Segretario Comunale, lo ha capito la dottoressa Capriulo, lo ha capito il dottor Sicuro che si tratta di pseudo riconoscimenti. E quindi, sostanzialmente al di là del nomen iuris utilizzato, si tratta di meri atti di indirizzo. Meri atti di indirizzo, che sono competenza dei Consiglieri Comunali. Di tutti i Consiglieri Comunali.

E allora, se vi è chiaro questo e lo avete dimostrato parlando apertamente e dicendo le cose che avete voluto dire, che non si tratta di vero riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ma sostanzialmente di una censura politica che i Consiglieri di opposizione hanno voluto fare, che bisogno c'è di questi pareri? Che bisogno c'è di questi pareri? Non sono assolutamente richiesti.

Perché, caro Segretario Comunale, se noi andiamo a vedere l'art. 49 del TUEL...

Voci in aula

Consigliere Rocco V. LORETO

Lei ha interloquito e io sto parlando con lei. Non c'è nulla di strano in quello che sto facendo.

Siccome lei è il garante della legittimità degli atti, mi consenta di leggerle il primo comma dell'art. 49 del TUEL, che la contraddice platealmente. Art. 49, pareri dei responsabili dei servizi: "su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo" e mi pare che quello che vogliamo fare noi è un mero atto di indirizzo, o diversi meri atti di indirizzo. Quindi, "che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica" eccetera.

Ma noi non stiamo... Leggo tutto, così evitiamo di continuare e di ritornare sull'argomento: "deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione".



Ditemi, nelle proposte che noi abbiamo fatto, nelle quattro proposte, salvo quella redatta dal dottor Sicuro, abbiamo per caso proposto di deliberare su questioni che comportino riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria? Primo. Oppure sul patrimonio dell'ente? Non abbiamo fatto questo.

Noi abbiamo soltanto detto, che avete occultato questi debiti, avete nascosto il pattume sotto i tappeti; noi vogliamo soltanto sollevare i tappeti e spazzare via il pattume.

Noi vogliamo soltanto mettere in risalto che, avete praticamente infranto diverse norme, nel momento in cui non avete portato in Consiglio Comunale debiti fuori bilancio, che erano di competenza del Consiglio Comunale, e che invece sono stati "regolarizzati" con semplici determinazioni del dirigente della prima area. Cosa inaudita.

E allora, siccome non sono atti, diciamo così per banalizzare, di amministrazione attiva che comportano delle spese, non c'era assolutamente bisogno del parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile. Punto! Si trattava di un mero atto di indirizzo. E si tratta di un mero atto di indirizzo. Ed è una prima obiezione in punto di diritto che io le voglio fare.

Andiamo avanti. Voi avete spesso, su certi atti, o meglio il dirigente della prima area su certi atti ha spesso indicato, al quarto punto del dispositivo delle sue determinazioni, o sempre indicato, che, dava atto ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 147/bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, cioè il TUEL e dal relativo regolamento comunale sui controlli interni, che il presente provvedimento, cioè una sua determinazione, oltre all'impegno di spesa di cui sopra, non comporta ulteriori riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente, e pertanto sarà sottoposto al controllo contabile da parte del responsabile dell'area finanziaria, da rendersi mediante apposizione del visto di regolarità contabile e dell'attestazione di copertura finanziaria allegati alla presente determinazione come parte integrante e sostanziale.

Ora, lo ha scritto il dirigente della prima area, peraltro Vicesegretario di questo ente. Lo ha scritto, che, sbagliando pure aggiungo io. Perché, come ha detto giustamente il Segretario prima, il controllo interno si fa nella fase preventiva dell'atto. Invece, il dottor Sicuro scrive addirittura, non dice, scrive, in dispositivo di tutte le sue determinazioni di riconoscimento in proprio, illegittimo, usurpatore delle prerogative del Consiglio Comunale, delle competenze del Consiglio Comunale, scrive che successivamente manderà alla dottoressa Capriulo tutte le sue determinazioni di improprio, illegittimo, usurpatore riconoscimento dei debiti fuori bilancio, per l'apposizione del visto di regolarità tecnica e contabile. Lo ha scritto il dottor Sicuro.

Per cui, su questi atti quante volte bisogna chiedere il parere? Ammesso e non concesso che le nostre proposte configurino un riconoscimento di debiti fuori bilancio da voi stessi escluso. Dal consigliere proponente della pregiudiziale escluso. Perché il Consigliere Rochira Walter ha detto che si tratta di pseudo riconoscimenti. Il Segretario Comunale ha detto la stessa cosa sostanzialmente. La dottoressa Capriulo ha scritto la stessa cosa sostanzialmente.

Cioè, praticamente ci troviamo davanti ad atti che voi stessi riconoscete come atto di indirizzo, anche se non avete usato questa espressione, ma sostanzialmente questo è, e voi chiedete i pareri su un atto di indirizzo? Su una censura politica?

Ora, chiedere alla dottoressa Capriulo o al dottor Sicuro, che sono i responsabili iniziali dell'omissione di una richiesta di convocazione immediata, urgente del Consiglio Comunale man mano che emergevano i debiti fuori bilancio nel corso degli ultimi anni; chiedere ai responsabili di



una omissione di esprimere un parere su una censura nei loro confronti: perché le nostre proposte sono una proposta di censura, tanto è vero che si concludono tutte con la decisione di inviare alla Corte dei Conti per le opportune valutazioni di competenza.

Cioè, praticamente, si parla di corda in casa dell'impiccato, nel vostro ragionamento. Cioè, in pratica, noi stiamo censurando con questi atti politici sottoposti alla vostra attenzione e discussione, stiamo censurando i dirigenti che hanno omesso di fare una ricognizione periodica delle passività sopraggiunte al di fuori delle regole gius contabili. Noi siamo censurando l'attività o l'inattività, l'inerzia degli amministratori comunali, che pur consapevoli dell'esistenza di certe passività sopraggiunte, hanno omesso la tempestiva e urgente convocazione del Consiglio Comunale per procedere al, prescritto obbligatoriamente dalla legge, riconoscimento del debito fuori bilancio e suo finanziamento.

Bene, voi pretendete che debbano esprimere un parere, su una censura rivolta nei confronti del loro operato, i dirigenti responsabili di questa omissione. Di questa trascuratezza, chiamiamola così.

Perché, poi, di trascuratezza o di omissione soltanto imputabili ai dirigenti non mi pare che ci si possa fermare qui, a dire queste cose.

Perché, il fatto che il dottor Sicuro abbia per altri motivi fornito a me, tramite posta elettronica, di cui conservo traccia, molto tempo fa, questa proposta di deliberazione da lui redatta, da lui consegnata a me, sta a dimostrare che i dirigenti magari segnalano agli organi gestionali del Comune; segnalano le passività sopraggiunte, e poi sono gli organi gestionali del Comune che evitano di convocare il Consiglio Comunale, di convocare il Consiglio Comunale urgentemente come dice la legge, come dice la giurisprudenza contabile.

Quindi, le cose si ingarbugliano, caro Presidente del Consiglio, caro Segretario, caro Sindaco, e così via.

Per cui, noi vogliamo fare questo l'atto di indirizzo, questi atti di indirizzo. Le finalità sono evidenti. Noi vogliamo bloccare una deriva; vogliamo bloccare una consuetudine di tagliare fuori il Consiglio Comunale su questa materia. Perché, tagliare fuori il Consiglio Comunale su questa materia, significa produrre delle conseguenze inenarrabili che stiamo vivendo. Cioè, un Comune ormai allo sbando. Un Comune che non riesce più a controllare i conti comunali. Un Comune nel quale, le sopravvenienze passive impreviste sono all'ordine del giorno: ogni giorno pignoramenti.

Per cui, questi pignoramenti vanno ad incidere profondamente sulla gestione ordinaria; sui fondi che vengono stanziati ordinariamente nel bilancio di previsione.

Perché, poi, i pagamenti li decide il tesoriere, sulla base di sentenze, di decreti ingiuntivi o non opposti o diventati esecutivi.

Per cui, le passività pregresse, maturate al di fuori del sistema di bilancio, incidono profondamente sulla gestione ordinaria annuale dell'ente, sulle risorse che vengono stanziati in via ordinaria ogni anno. Perché, se quelle risorse vengono prosciugate dai pignoramenti, che cosa significa? Significa che l'anno successivo le cose che erano state previste di fare con quelle risorse, diventano anche loro passività che poi sopraggiungeranno, sovraccaricate di interessi e rivalutazioni monetarie.

La legge, ma non soltanto la legge, gli orientamenti giurisprudenziali contabili univoci, univoci, non ci sono voci discordi, come affacciavano i revisori dei conti in un conto consuntivo, in un rendiconto di gestione recentemente, le sopravvenienze passive devono essere affrontate immediatamente.



Ora, la sentenza comunemente detta del crollo, è del 9 marzo. è stata depositata il 9 marzo. Bisognava andare subito in Consiglio Comunale. bisognava subito riconoscere il debito, per bloccare - per bloccare - il maturare di interessi e di rivalutazione monetaria.

Sapete quanto costa un anno di inerzia in termini di interessi e rivalutazioni? Più di un milione di euro.

9 marzo, oggi siamo al 16 gennaio, stiamo a 10 mesi di distanza, stiamo già intorno al milione in più; un milione in più di debito maturato per la vostra inerzia. Cioè, in pratica, avete cincischiando per 10 mesi, attendendo soluzioni messianiche che non sono arrivate e, io ritengo che, non arriveranno.

Ora, noi con questi atti vogliamo dire basta a questa deriva. Vogliamo dire basta a queste consuetudini operative che sono emerse negli ultimi anni.

Sindaco, deve farsi una ragione, del fatto che le carte dicono qualcosa di preciso, di preciso ed inoppugnabile. E cioè, la dinamica del riconoscimento dei debiti fuori bilancio (non riesco a trovare il grafico, comunque vado a memoria) negli ultimi sei anni, presenta questo andamento: (grazie) nel 2010 ci sono state tre delibere di riconoscimento di debiti fuori bilancio, la nr 1 del 2.01.2010, quello del debito fuori bilancio per l'ingegnere Notarnicola che ha portato alla condanna del Comune di Castellana Grotte da parte della corte dei conti. Qualcuno dirà: "ma la condanna soltanto del Segretario Generale dell'epoca e del dirigente del settore. I Consiglieri Comunali eccetera". No! I Consiglieri Comunali in sentenza vengono fortemente censurati e non sono stati condannati al pagamento di un terzo, unicamente perché il procuratore generale presso la corte dei conti di Bari non ha fatto la richiesta pure per condannare il Consiglio Comunale. Cioè, i Consiglieri di maggioranza che all'epoca votarono il riconoscimento di quel debito. Quindi, la delibera nr 1.

La delibera nr 35 del 15 ottobre 2010, in sede di riequilibrio di bilancio; la delibera 51, riconoscimento debiti fuori bilancio del 22 novembre 2010 in sede di assestamento. Totale, € 1.119.884,49.

Nel 2011 la tendenza è verso un lieve aumento delle delibere, non delle delibere, della quantità di debito riconosciuto. Quindi, le delibere sono non dico più le date ma dico i numeri.

Le delibere del 2011 sono la nr 37 e la 46, per un totale di € 1.224.785,02.

Nel 2012, quando si insedia questa nuova compagine amministrativa, c'è un crollo nel riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Si passa da € 1.224.225 per arrotondare, ad appena € 363.949,47, in due deliberazioni. Le due deliberazioni sono: la 31 del 28 novembre 2012 e la 34 del 28 novembre 2012.

Questo crollo continua nel 2013, quando le delibere sono in numero maggiore, la 31, la 47, la 48, la 49 e la 50; la 31 è del 17 ottobre 2013, le altre quattro del 30 dicembre 2013, per un totale di appena € 540.147,47.

Nel 2014, caro Sindaco, cara maggioranza, non c'è stata una sola deliberazione consiliare di riconoscimento di debiti fuori bilancio. Ma non perché i debiti non ce ne fossero stati, tanto è vero che i revisori dei conti nella loro relazione lamentavano il mancato passaggio in Consiglio Comunale dei debiti fuori bilancio.

Nel 2015, sapete quante volte si è venuto in Consiglio Comunale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio che affioravano in continuazione attraverso i pignoramenti, le sentenze di condanna del Comune, i decreti ingiuntivi esecutivi? Sapete quante volte si è venuto in Consiglio Comunale? Zero



volte, come nel 2014.

Quindi, quando noi usiamo l'espressione "nascondere il pattume sotto i tappeti", vogliamo dire esattamente questo.

E allora, noi abbiamo deciso fra di noi di chiudere questa pagina vergognosa, questa pagina amministrativa vergognosa, dicendo basta a questa deriva. Rientriamo nella legalità. Rientriamo nella normalità delle procedure amministrative che prevedono all'insorgenza di una qualsiasi passività arretrata, maturata all'infuori del sistema di bilancio, cioè nel mancato rispetto delle regole giuridiche vigenti, rientriamo nella normalità, chiedendo, per quello che riguarda i dirigenti e il Segretario Comunale che sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, chiedendo immediatamente, attraverso periodiche ricognizioni, periodici monitoraggi, chiedendo la convocazione del Consiglio Comunale, per procedere all'operazione di riconoscimento dei debiti.

E questo è un obbligo per dirigenti e Segretario Comunale.

Successivamente, in presenza di questo periodico monitoraggio, di questa periodica ricognizione delle passività emerse periodicamente, c'è l'obbligo per il Sindaco, la Giunta e il Presidente del Consiglio Comunale di convocare urgentemente. Perché la legge è garantista. Io ricordo quando approvammo nelle due Camere una legge del '96 che allargava un periodo, attribuiva alla Pubblica Amministrazione un periodo di franchigia, cioè di non sottoposizione al rischio di procedure esecutive forzate, cioè di pignoramenti.

Nel '96 fu praticamente approvata una legge che portava a 120 giorni di tempo per i Comuni, le Province e per la Pubblica Amministrazione, per regolarizzare la situazione attraverso il riconoscimento di debiti fuori bilancio. Bloccava praticamente i pignoramenti per 120 giorni.

La legge dava questo tempo, per consentire ai Comuni, alle Province e alla Pubblica Amministrazione di mettere in atto le procedure per il riconoscimento e per bloccare interessi e rivalutazione monetaria.

Ora, io ritorno all'esempio del crollo: la sentenza è del 5 marzo 2015, depositata il 9 marzo 2015, quindi da questo termine in poi decorrono 120 giorni. I 120 giorni scattano il 9 luglio 2015: da questo momento in poi, gli interessati hanno il diritto, il sacrosanto diritto di procedere anche ad esecuzioni forzate. Cioè, ai cosiddetti pignoramenti. E il Comune, dalla data invece del 9 marzo 2015, oggi, a 10 mesi di distanza, ha fatto maturare, con la sua inerzia, un altro milione in più di interessi e di rivalutazione.

Non ho altro da aggiungere. Per cui, io ritengo che vi faccia bene. Perché questo Consiglio Comunale, che pure è abbastanza duro, o meglio, le nostre proposte sono abbastanza dure, perché mirano a mettere il dito sulla piaga, a scopperciare il vaso di Pandora, a sollevare i tappeti per far emergere il pattume, è tutto sommato collaborativo. Nonostante la durezza della conclusione, cioè l'invio degli atti alla corte dei conti, per le sue opportune valutazioni di competenza.

Quindi, è un Consiglio collaborativo, perché consente di dire basta all'inerzia amministrativa. Consente di dire basta a continue violazioni di leggi e regolamenti impongono, come obbligo, di andare subito in Consiglio Comunale per adempiere al compito di riconoscimento. E il riconoscimento dei debiti anche per sentenze esecutive, non si limita al riconoscimento ex post della legittimità del debito. L'ha già fatto la sentenza. Ma si deve preoccupare contestualmente assicurare la copertura finanziaria. Quello è il senso dell'art. 194, assicurare la copertura finanziaria; accertare le responsabilità, cioè verificare la genesi del debito; nello stesso tempo verificare se c'è utilità e



arricchimento dell'ente a seguito della spesa fatta al di fuori del sistema di bilancio, e ancora, sottoporre questa proposta non soltanto al parere del Consiglio Comunale, ma anche al parere dei revisori, ai sensi dell'art. 239. E, soprattutto, inviare, cosa che a voi piace poco, tanto è vero che avete dimenticato qualche volta di farlo e la corte dei conti se n'è accorta, facendo rilevare che voi qualche delibera nel passato non l'avete inviata, qualche delibera ex art. 194, cioè di riconoscimento di debiti fuori bilancio, ce lo hanno fatto anche questo rilievo ed è stato oggetto di discussione in Consiglio Comunale qui, nel momento in cui abbiamo fatto le contro deduzioni. E quindi, inviare alla corte dei conti, dopo aver discusso in Consiglio Comunale, gli atti, ed è un obbligo anche questo, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002 nr 289, cioè la finanziaria per il 2003, per capirci.

E allora, tutto questo è la regola! Cioè, si deve fare così. Voi, almeno negli ultimi tre anni, non avete fatto così. Tanto è vero che il grafico eloquentemente dice che prima in parte si riconoscevano i debiti fuori bilancio in Consiglio Comunale, dal 2013 in poi, cioè dal 1° gennaio 2014 ad oggi, non c'è stata una sola occasione, dico una sola occasione nella quale il Consiglio Comunale ha potuto discutere di debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie. Come ha fatto il Consigliere Loreto, devo ringraziare il Consigliere Rochira. Ringraziare il Consigliere Rochira perché, da una semplicissima pregiudiziale, Walter Rochira dice, nella sua lettera, ieri alle 8:50, quindi venti minuti dopo la scadenza del termine per la presentazione, del quale dovevano comunque stare a disposizione le cartelline per tutti i Consiglieri Comunali. Ha detto: "guardate che qui non c'è nessuna cartellina, chiedo"...

PRESIDENTE

Un attimo solo, lei ha parlato tranquillamente. Facciamo finire...

SINDACO

Scusate, Non me ne scappo. Stiamo qua. Lei ha parlato oltre 45 minuti, io parlerò molto meno, poi votiamo, possiamo dilungarci nella discussione. Non voglio, anche perché ho poca voce per problemi miei.

Allora, proviamo a fare. Approfittiamo, c'è un po' di gente, la vedo anche abbastanza interessata, sulla porta. Quindi, facciamoci capire.

Dice Walter, voi alle 8:50 non ci avete messo in condizioni di avere le cartelline disponibili.

Nel suo secondo passaggio, parafrasando quello che è stato detto dal Consigliere De Bellis due Consigli prima, dice, guardate che qui non c'è neanche il parere dei revisori.

Devo dire la verità, credevo che ci fosse stata, da parte dell'opposizione, un po' di superficialità, forse si sono organizzati poco bene. Ci sono stati dei ritardi. Ero convinto di questo, mentre Walter leggeva la sua pregiudiziale.

Sentendo l'intervento del Consigliere Loreto, ho maturato un'altra convinzione: che loro, in realtà,



non volessero discutere e non volessero votare questi punti. Perché? Lo dico senza voler fare polemica.

Il Consigliere Loreto apre il suo intervento, attaccando il Segretario. Dice: “ma lei è un Consigliere supplente”, credo sia una caduta di stile per la professionalità.

Dicevo, Consigliere, noi forse possiamo anche metterci insieme per prendere in giro gli altri, ma fra noi, fra addetti ai lavori, non è così facile.

Allora, si fa la battuta per lanciare il messaggio. Ora, io credo che un Segretario Comunale, che si permette di leggere due note, una firmata dai revisori dei conti, perché l’ha letta integralmente, e l’altra firmata da due dirigenti, da due capi area, non si sia schierato né con una squadra né con l’altra.

Siccome poi gli piace dialogare, dice: “ma voi conoscete i punti all’ordine del giorno”. Questo è stato l’unico “errore” che posso riconoscere. Difatti, l’invito al Segretario e ai miei dirigenti, è ad essere quanto più asettici possibile. Si legge valuta dei revisori dei conti, si legge la nota dei dirigenti e si finisce lì.

Però, quando si fa polemica su questi che secondo me sono veramente dettagli, credo che ci si voglia arrampicare sugli specchi, perché? Il Consigliere Loreto, rendendosi conto, dopo la nota... Scusate, perché credo che sia importante per chi deve votare, sapete come è. Ci sono un po' di responsabilità anche quando si vota.

Allora, dice, rendendosi conto che il parere dei revisori è assolutamente indispensabile, dice: “no, scusate, attenzione questo non è un riconoscimento di debiti fuori bilancio, ma è un semplice atto di indirizzo”. E dicendo questo, perché forse non tutti li ha preparati lui, perché devo riconoscere che conosce l’argomento, e commette un ulteriore errore, perché fa ancora più confusione fra atto di indirizzo, perché questi non sono atti di indirizzo, con un altro concetto che è ben diverso. Perché io do l’indirizzo, dico: “su questo argomento si fa così, procedete”.

Rispetto alla presa d’atto. La presa d’atto, significa venire a conoscenza di qualcosa e prenderne atto. Non sto dando nessun atto di indirizzo.

Un errore che mi posso aspettare da qualche altro Consigliere, ma non dal Consigliere Loreto, che quindi ha cercato in questo suo intervento di arrampicarsi sugli specchi. Dice: “il dott. Sicuro mi ha dato una delibera che era già pronta”. È vero, perché quando il Consigliere Loreto è andato dal dott. Sicuro, cinque giorni fa, a dire: “posso avere una bozza di delibera sulla quale impostare le nostre proposte?”.

Lei è andato dal dott. Sicuro 5-6 giorni fa e ha chiesto, mi è stato riferito, dice: “posso avere una bozza di delibera sulla quale impostare la nostra proposta?”. Il dott. Sicuro ha detto: “non credo ci siano grossi problemi”.

E la riprova di questo, l’avete nella delibera. Perché, a chi dice, Consigliere Loreto, questo non è un riconoscimento di debito fuori bilancio, se prendete il punto nr 4 del deliberato, dice, alla lett. b) “di riconoscere il debito fuori bilancio”. Sto andando oltre.

Il fatto che lui abbia preso, perché poi io non sono un fan del dott. Sicuro, e né nei miei dirigenti, e ve lo dirò subito dopo, non per fare scaricabarile ma perché pensavo di essere stato chiaro su un punto.

Ma, il Consigliere Loreto ha commesso un ulteriore orrore. Perché, nel deliberato, il punto nr 4 e mi dispiace che qualche altro non se ne sia accorto, dice: “acquisito il parere del collegio dei revisori



dei conti, allegato al presente atto”, che non c'è. È un errore.

Perché, ha preso, perché dice: “il dottor Sicuro aveva preparato”, non ha preparato niente il dott. Sicuro. Purtroppo per lui, per il dott. Sicuro. Perché bene avrebbe fatto negli anni, avrebbero fatto tutti i dirigenti negli anni, a mettere a posto le carte, a sottoporle al Consiglio Comunale. Perché quello che lui ha lasciato intendere, dice: “no, in realtà era stato preparato, era stato mandato ai revisori, poi non è arrivato in Consiglio”. Gli atti che sono stati passati alla Presidenza del Consiglio, io non sono l'avvocato difensore del Consigliere Nardulli, del Presidente Nardulli. Ma gli atti che sono stati preparati e sottoposti alla Presidenza del Consiglio, il minuto dopo è sempre venuto correndo il Presidente: “mi hanno trasmesso questo, corriamo, facciamo”. Perché, per sua natura, è anche abbastanza apprensivo.

Quindi, dimenticatevi che sono stati trasmessi degli atti e la Presidenza e quindi il Consiglio non li ha potuti esaminare. Questo era uno schema di un altro debito fuori bilancio, che è stato passato a un Consigliere di opposizione, che giustamente doveva preparare la proposta e si evince da questo che una parte non è stata neanche tolta.

Dove volevo arrivare? Mi ero ripromesso di non polemizzare, ma sulla questione dei debiti fuori bilancio credo che il Consigliere Loreto abbia commesso un ulteriore autogol, questa volta clamoroso. Perché?

Il ricorso ai debiti fuori bilancio è un qualcosa che va ridotto. È una pratica che va stigmatizzata. Cioè, non dobbiamo ricorrere ai debiti fuori bilancio.

Purtroppo, una pratica cara a lui, quando nel 2001, lo sapete benissimo, il Commissario Straordinario ha riconosciuto la presenza di più di 8 miliardi di vecchie lire di debiti fuori bilancio.

Dico questo, e anche qui non voglio polemizzare, perché potrei andare oltre. Anche perché non vi piace il termine che lui usa “nascondere il pattume sotto il tappeto”, perché potrei andare nella polemica, dicendo che è vero che Castellana era molto legata al concetto di pattume, ma erano altri periodi storici e c'erano aperti alcuni impianti. Ed eravamo veramente la pattumiera non della Provincia, ma eravamo la pattumiera quantomeno del Meridione d'Italia. Quantomeno del Meridione d'Italia, quando dalla Campania arrivavano determinati camion.

Il problema qual è? Sto andando oltre, non voglio neanche su questo poi scendere proprio nel dibattito politico basso.

I debiti fuori bilancio. Perché mi piace ragionare sulle carte. Ha detto una cosa buona il Consigliere Loreto, e lo dico veramente col cuore in mano. Dice: dal 2012 c'è stato un trend decrescente del riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Posso spiegare perché. Ma non perché il mio pensiero debba prevalere sul suo. Lui dice: “li avete nascosti”, io dico che non li abbiamo nascosti. Allora è: ha ragione Gugliotti, ha ragione Loreto. Ognuno si fa la sua idea, forse saranno più d'accordo con Loreto, qualcuno, qualche altro sarà d'accordo con emendamento.

L'11 ottobre 2012, al protocollo 23342, di questo vi posso fornire copia, l'allora Segretario Generale, che non era l'ultimo arrivato, tanto è vero che oggi è Segretario Generale al Comune di Taranto. Quindi, da Castellana se n'è andato a Martina Franca, bontà sua sta facendo carriera; da Martina Franca se n'è andato alla Provincia di Taranto; dalla Provincia di Taranto l'hanno subito voluto al Comune di Taranto dopo il pensionamento di una persona squisita, che credo abbia collaborato pure con questa Amministrazione, che è la dott.ssa Franchitto. Una persona ammodo, garbata. De Carlo è sulla stessa riga. È una persona garbata.



De Carlo diceva nell'ottobre 2012 “procedura di riconoscimento debiti fuori bilancio, ex art. 194, primo comma, lettera e) TUEL, 267/2000. Indirizzi interpretativi della corte dei conti. Facendo seguito alla propria precedente circolare del 19.9.2012, protocollo 21238, si ritiene utile rammentare” questo credo sia di interesse di tutti quanti, e a chi si cimenta su Internet, si va a trovare i dati, qualcuno poi su Facebook si mette la sua foto e commenta, mi permetto di rivolgergli un invito: andatevi a trovare quella che era la situazione precedente a questa nota, negli anni, non è centrodestra o centrosinistra, e quella successiva a questa nota.

“Si ritiene utile rammentare gli indirizzi interpretativi forniti dalle sezioni regionali di controllo della corte dei conti in materia.

In tal senso la sezione della Puglia, con parere 46/2009 ha affermato che, sono sanabili i debiti derivanti dall'acquisizione di beni, di servizio, relative a spese assunte eccetera.

La stessa deliberazione consiliare di riconoscimento dei debiti fuori bilancio deve fornire la concreta prova dell'utilità” scusate, però, se mi fate leggere “dell'utilità congiunta all'arricchimento dell'ente.

I due requisiti devono coesistere, cioè il debito fuori bilancio deve essere conseguente a spesa effettuata per le funzioni di competenza dell'ente, fatto che ne individua l'utilità e deve esserne derivato all'ente un arricchimento.

Il momento essenziale dell'accertamento attiene alla dimostrazione dell'effettiva utilità che l'ente ha tratto dalla prestazione altrui, che è un concetto di carattere funzionale, costituendo l'arricchimento un concetto derivato, teso alla misurazione dell'utilità ricavata da intendersi non unicamente come accrescimento patrimoniale, ma ben potendo consistere anche in un risparmio di spesa”.

Sempre la corte dei conti ha precisato che, al momento del riconoscimento il Consiglio deve prendere atto delle obbligazioni che si riferiscono a funzioni e servizi di propria competenza, per poi dichiarare l'utilità eccetera.

L'accertamento e la sussistenza dei predetti elementi attiene alla dimostrazione dell'effettiva utilità che l'ente ha tratto dalla prestazione altrui, in termini di misurazione dell'utilità ricavata dalla prestazione di beni e servizi eseguiti al terzo creditore.

È stato precisato che il legislatore ha correttamente indicato il requisito dell'utilità, senza che si possa rinvenire nella legislazione la precisa nozione della fattispecie” e ha specificato la fattispecie precisa.

Con riferimento poi, alla possibilità che il riconoscimento del debito fuori bilancio possa comprendere anche ulteriori elementi, e andiamo al punto e ho chiuso su questo argomento, come l'utile d'impresa, deve richiamarsi l'orientamento secondo cui l'utile d'impresa, in quanto rappresentativo della componente economica della controprestazione integrante il guadagno del privato, non può in alcun modo costituire, come tale, un arricchimento per l'ente.

Infatti, la giurisprudenza è oggi concorde nel ritenere che il terzo debba essere ristorato nei limiti del minor importo fra l'arricchimento conseguito dall'ente locale per effetto dell'avvenuta acquisizione della fornitura o del servizio e il costo sopportato dal terzo per renderla, considerando anche gli oneri economici sostenuti per la remunerazione dei fattori della produzione, comprese le spese generali di impianto ma con esclusione del profitto d'impresa.

Allo stesso modo non possono essere riconoscibili ai sensi dell'art. 194 gli oneri per interessi, per



rivalutazione monetaria, per spese giudiziarie e in particolare tutti gli esborsi per i quali è configurabile un nesso eziologico, con il ritardato pagamento del dovuto al terzo che costituisce quel danno ingiusto, non riconoscibile come debito fuori bilancio, in quanto tale resta a carico dell'amministratore pubblico, dipendente pubblico che ha concorso a cagionarlo.

Dove voglio arrivare? Finisco il concetto. Vuoi una copia? L'avevo già messo in conto.

Perché si sono ridotti i debiti fuori bilancio? Se qualcuno mi può venire contestare questa mia affermazione, me la contesti.

Negli anni, dice: "vai a fare il lavoro, poi si pensa". Il debito fuori bilancio che dovrebbe essere un qualcosa di eccezionale, è diventata la regola. Ecco perché negli anni, ma certo oggi è più facile perché uno si collega al sito e si trova tutte le delibere. Prima doveva venire in Segreteria a prenderle, a fotocopiare e altro.

Ma se qualcuno si prende la briga, e qui invito, sfido chi vuole veramente capire il problema qual è e individuare le responsabilità, rispetto a chi, invece, vuole fare solo polemica a vuoto. Andiamo a vedere negli anni come si è utilizzato lo strumento dei debiti fuori bilancio. Come sono stati poi calcolati i debiti fuori bilancio, gli importi dei debiti fuori bilancio.

È ovvio che all'impresa conveniva ricorrere al debito fuori bilancio. Conveniva all'amministratore, vai e fai l'opera, velocissimo. Senza procedure e senza niente. All'impresa conveniva, perché tanto quantifichiamo dopo, in maniera abbastanza elastica. E conveniva a tutti. Con un piccolo danno per l'ente, però. Piccolo, per modo di dire.

Invece, da quando ci siamo insediati, abbiamo detto: "stop alle telefonate. Cara ditta, se proprio c'è un'emergenza e ricorriamo ai debiti fuori bilancio e ti compete poi il pagamento della prestazione effettuata, sappi che su questo pagamento non avrai l'utile di impresa", tutto quello che ci siamo detti qua.

Abbiamo disincentivato alla radice il problema. Ecco perché c'è un minor ricorso ai debiti fuori bilancio.

Qualcuno ride, io invece continuo a spiegare la cosa. E se vogliamo interloquire pacatamente, rispondo anche alle perplessità, ai dubbi.

È necessario, ho detto e il buon De Carlo condivise questa nostra volontà...

De Carlo lo condivise con noi, difatti, poi ci fu una pronunzia del Consiglio Comunale su questo tema, perché se disincentiviamo alla radice la pratica sbagliata, forse risolviamo il problema. Cioè, non è necessario mettere le barriere alle frontiere per non far entrare le persone, è necessario andare lì, a risolvere il problema. Perché se quelli stanno male, scapperanno, o a nuoto o con l'aereo, cercheranno di venire. Dice: "ma noi mettiamo le barriere", facciamolo pure, ma io credo che sia meglio risolvere il problema alla radice.

Sarà un'analogia impropria, io così la penso e questo dico.

Il 50% dell'intervento del Consigliere Loreto si è soffermato sull'operato del dottor Sicuro. Anche qui, io non devo difendere né il dott. Sicuro né i dirigenti, perché mi aspettavo da voi un'altra impostazione rispetto alla pregiudiziale del Consigliere Rochira.

Mi sarei aspettato che voi avreste detto: va bene, abbiamo l'obiettivo con modalità completamente sbagliate, checché ne dica il Consigliere Loreto, perché sulle modalità di presentazione, sui tempi avete commesso errori banali, ecco perché dico che forse non ne vogliono neanche discutere, ho pensato fra me e me. Ecco perché, invece, io ne sto discutendo. Perché potevamo votare la



pregiudiziale in tre secondi, e chiudevamo.

No! Parla 45 minuti, parlo 20 minuti, perché dobbiamo parlare. Invece, dovevamo parlare 5 e 5, e chiudevamo. No, voglio parlarne, perché io sono convinto che c'era la volontà di non discuterla questa cosa. Però, ripeto, andiamo al dottor Sicuro.

Mi sarei aspettato che voi avreste detto: "scusate, se avete tre giorni fa adottato la delibera di predissegno, noi siamo stati costretti a presentare venti giorni fa queste delibere perché non c'era chiarezza, vi volevamo stanare, dovevate mettere fuori il pattume, tutte queste cose. Mi andava bene; l'avrei fatto io al posto vostro. Dice: "con queste delibere vi inchiodavamo alle vostre responsabilità".

Bene. Avete approvato la deliberazione sull'avvio della procedura di predissegno, noi abbiamo già centrato il nostro obiettivo, che era quello di far emergere con chiarezza le responsabilità degli amministratori se ci sono, ma dei capiarea. Quello che dice lui.

Cioè, se il singolo dirigente, ma non voglio che diventi un processo pubblico a Tizio, a Caio o Sempronio, lui ha fatto riferimento al dott. Sicuro. Il dott. Sicuro nel piano di riequilibrio, dove andranno inseriti questo, quello, quell'altro, però andranno inseriti non, è un atto di indirizzo, però, scusate, qui c'è scritto presa d'atto. Perché nell'oggetto c'è scritto "riconoscimento debito fuori bilancio". lasciamo il punto nr 4, andiamo agli altri.

Nell'oggetto c'è scritto "riconoscimento debito fuori bilancio", l'avete preparato voi, non l'ho preparato io. Ecco perché loro vi dicono che c'è una contraddittorietà fra il deliberato e l'oggetto.

Allora, nell'oggetto c'è il riconoscimento del debito fuori bilancio, non c'è scritto determinazione. È secca la cosa. È inequivocabile.

Poi dite, attenzione, no, è un atto di indirizzo. Poi vado a leggere, no, è una presa d'atto. Sono tre cose completamente diverse.

Allora, benissimo, per uscirvene, siccome c'è il piano di riequilibrio che ormai va necessariamente impostato, poi vedremo se si risolverà la questione o se si andrà verso il dissesto, con buona pace di tutti: visto che tutti invocano questo dissesto, mi sto forse convincendo che ho sbagliato io dall'inizio, perché il giorno della sentenza, dovevo dire: "signori, dissesto. Auguri". Ho fatto un macello, per cercare di evitarlo il dissesto. Ma mi è venuto spontaneo.

Però, al di là di questo, in questo piano di predissegno, se la vostra volontà, perché poi si è ridotto a questo l'ipotetico atto di indirizzo, è veramente di fare uscire quello che non è stato fatto uscire negli anni, o gli errori che sono stati commessi perché il dirigente X con determina ha riconosciuto il debito fuori bilancio e andava portato in Consiglio, ne risponderà. Qual è il problema? Problema mio? È un problema suo.

Chiudendo rapidamente. Il milione di euro su quello che è maturato, non è maturato, sta tutto da vedere. Però, mi dispiace che anche in questo caso si fa una becera strumentalizzazione politica, di tutti gli argomenti, anche degli interessi.

Io sono tre anni e mezzo che sto in Consiglio Comunale qui come Sindaco, e non ho mai detto al Consigliere Loreto che nel 96/97 l'Amministrazione Comunale di Castellana Grotte è stata annoverata fra quelle peggiori dalla corte dei conti della Puglia, sul libro nero siamo andati a finire noi, perché abbiamo pagato oltre L. 500.000.000 di interessi passivi sulle anticipazioni. L'anticipazione a noi l'anno scorso... Ma perché tutti i Comuni...



Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

La legislazione vigente, vi esente dal pagamento.

SINDACO

No! Attenzione. Scusate.

Consigliere Rocco V. LORETO

Voi state 12 miliardi di vecchie lire, sotto. Viaggiate con i soldi della banca.

SINDACO

Fermiamoci. Anche qui ha ragione il Consigliere Loreto, perché? Perché io ho più volte detto all'ufficio, e ci saranno sicuramente conseguenze se resta inerte l'ufficio, che noi non incassiamo. Non l'ho detto io, solo con delibera di Giunta, con atto di indirizzo e cosa. Si è espresso 27 volte questo Consiglio. È vero Consigliere Rubino, dice: "noi incassiamo poco", tutti l'hanno detto che incassiamo poco, incassiamo poco, incassiamo poco.

Ho detto all'ufficio: "mettiti in condizioni di incassare di più", ma non di più, anche per tempo. Perché noi abbiamo da incassare dalle tasse, solo che mandiamo tardi l'accertamento. Quindi, facciamo tutto in ritardo.

Chiuso questo aspetto, è cosa diversa che è cambiata la normativa, dal dire: "no, vabbe, ma comunque prima non funzionava così". Perché non tutti i Comuni della Puglia stanno nel libro nero della corte dei conti, o stavano nel libro nero della corte dei conti nel 96/97. Quelli che evidentemente avevano pagato più interessi passivi degli altri.

Quindi, c'è stato una cattiva organizzazione della macchina amministrativa e quindi la responsabilità, visto che io sono responsabile su tutto, all'epoca ero responsabile qualche altro, sull'impostazione.

E dico questo, perché non voglio neanche entrare nei singoli debiti fuori bilancio. Perché c'è stato un ulteriore autogol del Consigliere Loreto. Il debito fuori bilancio dell'ingegner Notarnicola non è che l'abbiamo provocato noi. Signori! Cioè, si cita il debito fuori bilancio di Notarnicola, dicendo che bene avrebbe fatto la corte dei conti a condannare anche i Consiglieri Comunali, e li condannava pure i Consiglieri Comunali. Il problema qual era? Che è nato un debito fuori bilancio dal periodo in cui fu realizzato il servizio idrico integrato a Castellana Marina da VISEL, e Notarnicola...

Consigliere Rocco V. LORETO

Non era un debito fuori bilancio.

SINDACO

Non è vero, perché era prescritto.

Consigliere Rocco V. LORETO

Non era stato riconosciuto né da Paglialonga dopo, né dall'Amministrazione Nicolotti e nemmeno, all'inizio, dall'Amministrazione D'Alessandro. Perché non lo era.



SINDACO

Il debito fuori bilancio del buon ing. Notarnicola...

Consigliere Rocco V. LORETO

Poi, inopinatamente gli è stato dato e la corte dei conti ha condannato.

SINDACO

Scusate, basta leggere le sentenze, sennò ognuno dice la sua e siamo tutti bravi. Il debito era ormai prescritto, ha detto la corte dei conti. E di qui la condanna al Segretario e al dirigente; e i Consiglieri Comunali si sono salvati per un fatto semplicissimo, perché io ero Presidente del Consiglio e dissi con i capigruppo, con Rochira, con Perrone: “noi lo votiamo volentieri il debito, se il Segretario che faceva anche da ragioniere, e il servizio di competenza, quindi l’arch. D’Alò ci dicono che è tutto regolare, a una condizione: non pagate se non c’è il parere preventivo della corte dei conti”, ecco perché ci siamo salvati.

Cioè, quelli avrebbero dovuto aspettare, fossi stato io il Segretario, il ragioniere, il dirigente del patrimonio, avrei aspettato il parere della corte dei conti. Non arrivava? Non ti pagavo. È così che funziona. Non ti pagavo, qual era il problema? Hanno voluto pagare e stanno pagando ora loro diversamente. Questa è la storia.

Ma io non voglio scendere ancora in polemiche, sennò devo dire, vedi che Notarnicola non era il mio dirigente. Vedi che il gruppo Putignano, il servizio idrico integrato, non li ho chiamati io a Castellana Grotte.

Allora, perché da, e finisco rapidamente, 4-5 delibere, quelle che sono, di riconoscimento di debito fuori bilancio, o così sono state presentate e così vengono chiaramente enucleate negli oggetti, ce ne siamo andati a tutti questi ragionamenti? Secondo me, perché non c’è la volontà di entrare nel merito. Abbiamo girato intorno, abbiamo parlato dei massimi sistemi, di Notarnicola che non ho nominato io, degli interessi passivi sui mutui che noi non paghiamo e che si pagavano in maniera esorbitante prima. Abbiamo parlato dell’istruttoria.

E finisco rapidamente, così mi esprimo sulla pregiudiziale di Walter Rochira, votando a favore, abbiamo fatto un’ora e mezzo di discussione, sfido poi qualche grosso scienziato nucleare, che spero di mettere alla prova il primo possibile, a dire che non c’è stata discussione.

Rochira dice, 24 ore prima devono stare le cartelline pronte e disponibili. Cartelline disponibili sapete cosa significa? Perché io ho il buon Giuseppe Rochira, con il quale stiamo dialogando, nel senso che c’è un’acredine a priori, posso dire questo almeno?

Dice: “ma perché mi date 24 ore prima gli atti”, sto dicendo bugie? “Perché vi limitate semplicemente al regolamento? Datemeli un po’ prima”. Ma gli atti quando li mettiamo a disposizione noi, le 24 ore prima così come da regolamento, li mettiamo a disposizione perché stiamo lavorando da giorni prima, con i pareri dei dirigenti, con i pareri dei revisori, se sono previsti dalla legge, non come sul piano triennale delle opere pubbliche; laddove necessitano, tutti i pareri devono essere messi in una cartella.

Allora, quando mi dice, era il Consigliere De Bellis, tutti gli vogliamo bene, dice: “era alle 7:55 sotto il Comune”, non lo so se è stata inventata sul momento questa cosa, perché offende il Consigliere De Bellis, perché deve sapere che alle otto apre il Comune, che è venuto a fare alle 7:55?



Perché aveva cinque minuti da perdere? Uno.

Due. Ha sbagliato giorno, perché doveva venire due o tre giorni prima il Consigliere De Bellis. Perché, quando tu alle 8:20, rispetto alle 8:30, momento in cui decorrono le 24 ore precedenti alla data di inizio del Consiglio, mi porti e dici: “abbiamo fatto aprire, il protocollo”, veramente stava aperto. Perché, finisco il pensiero, sto qua, non me ne scappo. Possiamo parlare fino a domani mattina, io non mi tiro indietro. Qualcuno mi conosce.

Il protocollo per il pubblico apre alle 10, però c'è il Segretario Generale, che non è Consigliere supplente, e quando non c'è il Segretario Generale, c'è il Vice Segretario Generale che è sempre a disposizione, tanto è vero che fornisce anche le bozze degli atti. Perché il buon Sicuro, se si faceva i fatti suoi, doveva dire: “tu devi fare la proposta, preparatela”. Invece, vi ha fornito la cosa, e viene anche accusato. E io non sono un difensore di Sicuro. Mi conoscono tutti.

Consigliere Rocco V. LORETO

Lei è maestro nel fare lo scaricabarile. Lei sta scaricando sui dirigenti la colpa. Io al dott. Sicuro ho fornito la prova provata, che lui aveva fatto la proposta, ma che voi la tenete nel cassetto.

SINDACO

Non è vero. Perché l'inadempienza, se inadempienza c'è stata del dott. Sicuro, e anche qui fa l'errore il Consigliere Loreto, risale al dicembre 2014. Perché le regolarizzazioni che lui ha fatto con determina sono del dicembre 2014. E fino al dicembre 2014, a chi ha scritto dicendo: “scusa, andiamo in Consiglio Comunale, correte”? Non l'ha scritto a nessuno.

Che abbia successivamente fornito una bozza di non so quale debito fuori bilancio, che poi sbagliando è stata adeguata, ma di che cosa siamo parlando?

Il problema serio, è che per tempo vanno fornite le proposte, anche dai dirigenti.

Torniamo ai Consiglieri, in questo caso di opposizione. Tu devi venire, siccome il Consiglio Comunale è stato richiesto da voi il 29 dicembre, sto sbagliando qualcosa? Il 29 dicembre. Se fossi stato un altro io, avrei dovuto dire: “il 31 stiamo in Consiglio Comunale” e vi sfidavo in due giorni, straordinario ed urgente. E vi sfidavo in due giorni a procurarvi i pareri del ragioniere, del dirigente del contenzioso, dei revisori e quant'altro. Avreste detto: “no, sono venuti correndo dopo due giorni, perché non c'hanno dato la possibilità”.

Noi siamo al 20° giorno, perché il Consigliere De Bellis è avvenuto alle 8:20,, lasciamo perdere la boiata delle 7:55, del giorno dalla scadenza a portare il foglietto volante, dice in tre righe: “si trasmettono le presenti deliberazioni”.

No, amico mio, tu me le devi trasmettere 4-5 giorni prima, perché non si dica che sei tu che non vuoi discutere.

Cioè, se i revisori non stanno più qua e non li ho nominati io, che si diceva: “ti sei nominato gli amici”, li ha nominati la Prefettura, da Lecce, da Santa Maria di Leuca e cosa. Stanno qui da un mese, forse, tu venti minuti prima, tre minuti prima gli protocolli la cosa, e che sono Mandraghe quelli che ti esprimono il parere? Dico, che forse non c'è neanche la volontà di discutere, da parte di chi capisce. Da parte di chi non è addentro la cosa, mettiamola così la cosa, così rimaniamo sulla battuta, però il concetto si è capito, non me la prendo neanche. Però, da parte di chi conduce i giochi, alle 8:20, protocollare un atto rispetto al quale sono richiesti i pareri di cinque o sei persone, fra



dirigenti e revisori, significa non volerlo discutere. Questo è il punto uno.

Il punto due. Quando i dirigenti si sono espressi e hanno riscontrato delle divergenze fra il deliberato, l'oggetto, su una si chiedeva il riconoscimento del debito fuori bilancio formalmente sulla quattro, sugli altri una semplice presa d'atto, chi valuta se con la presa d'atto c'è un riconoscimento di conseguenze economiche sui bilanci dell'ente? Lo devono valutare i dirigenti e poi dobbiamo fare noi una nostra valutazione politica.

I dirigenti non sono stati messi in condizione di fare questa valutazione perché dieci minuti prima si è ricordato il buon De Bellis di portare le cose. E io aggiungo, che atto di indirizzo questo non è, perché voi avete parlato di riconoscimento di debito fuori bilancio e dopo avete parlato di presa d'atto.

La presa d'atto, secondo me, ha delle ripercussioni anche contabili, concrete. E quindi vale il ragionamento che faceva De Bellis l'altro giorno, che ha letto Walter Rochira. E quando nella pregiudiziale diceva De Bellis, non è stata firmata dai revisori questa delibera, quindi vorrei fare una pregiudiziale perché l'art. 3 del decreto-legge 174/2012, modifiche al TUEL, in virtù della modifiche dell'art. 239, funzione dell'organo di revisione, dice che i pareri sono richiesti anche in materia di salvaguardia degli equilibri, modalità di gestione servizi, costituzione organi interni o esterni, le partecipate, i mutui, la finanza innovativa, i debiti fuori bilancio, le transazioni, i regolamenti in materia di contabilità, patrimonio, tributi, c'è anche un'autorevole dottrina che tali strumenti sarebbero senz'altro quelli al contenuto economico finanziario, gli atti di programmazione di competenza del Consiglio, i piani finanziari.

Cioè, praticamente su tutto diceva, correggimi se sbaglio, il buon Consigliere De Bellis, deve essere espresso il parere dei revisori, se è il caso - chiedo - che questo punto venga discusso senza il parere preventivo dei revisori dei conti.

Rispondeva, perché ci siamo invertiti, c'era De Bellis che faceva la pregiudiziale, e Rocco Loreto parlava a favore della pregiudiziale. Ora c'è Walter Rochira e io parlo a favore della pregiudiziale, con le parole di Loreto questa volta. Perché dice: "il Consigliere De Bellis aveva fatto una pregiudiziale e alla pregiudiziale, da regolamento del Consiglio Comunale di Castellana, si risponde con un intervento a favore e uno contro. Io voglio parlare a favore. - Loreto -.

L'intervento del Segretario ha messo in risalto un aspetto: il parere dei revisori conta quando nell'atto deliberativo che si vuole adottare ci sono degli impegni di spesa che potrebbero incidere sulla propria programmazione finanziaria, cioè sul proprio bilancio. Non fa una grinza questo ragionamento. Diceva lui.

Per cui, noi, ripeto, nel pieno rispetto di quello che diceva il Segretario, rivendichiamo la legittimazione del parere obbligatorio dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 239 del TUEL, su un atto dove non era richiesto, il piano triennale delle opere pubbliche è un'altra cosa.

Quindi, siccome, ripeto, in ossequio a quello che ha poc'anzi detto il Segretario Comunale, che il parere dei revisori viene formulato a sostegno delle iniziative consiliari per quanto attiene programmi di spesa, io chiedo il rinvio del punto. Chiudeva così il Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono



SINDACO

Abbiamo spiegato l'altra volta che, io mi lascio interrompere, non è un problema. L'altra volta abbiamo spiegato che nel Consiglio del 15 si portava la semplice variazione al piano triennale, si parlava solo di opere. Questi aspetti di bilancio economici sarebbero stati affrontati al Consiglio del 18, con regolare parere dei revisori del conto e in tema di variazioni di bilancio. Lo abbiamo spiegato. Comunque, prendetevi le stenotipie e leggetevele un po'.

Allora, le 24 ore prima penso di averlo spiegato. Non venire alle 7:55 del giorno prima, vieni almeno due o tre giorni prima, se vuoi i pareri. Sennò di che pareri non ne vuoi. Uno.

I revisori su questo atto si devono esprimere. Due. Così vado al motivo del sì alla pregiudiziale.

I dirigenti devono essere messi in condizione di esprimersi, per fare quello che dice il Consigliere Loreto. Perché dicano la loro, così evince se io voglio fare a scaricabarile, noi vogliamo fare a scaricabarile, o se qualche errore hanno commesso loro. O se errori non ce ne sono, e purtroppo come in questi casi, ci siamo beccati una sentenza di ventimilioni di euro che di certo non è imputabile annoi.

Questo emerge dagli atti, nel momento in cui mettiamo in condizioni tutti di esprimersi, non dieci minuti prima della scadenza del termine.

Le divergenze fra l'oggetto e il deliberato ci sono tutte. Voi avete parlato di tre cose che sono in contrasto una con l'altra. Avete parlato di riconoscimento da un lato e nella delibera quattro me lo ritrovo anche nel deliberato, che non ci può essere. Anche il proponente ha detto: "lasciamola perdere questa".

Avete parlato di atto di indirizzo: non c'è scritto da nessuna parte, ma questo atto di indirizzo non è, perché il minuto dopo avete chiesto formalmente una presa d'atto. La presa d'atto significa riconoscere formalmente determinate pretese...

Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

Vuol dire, entrare a conoscenza di una sentenza.

SINDACO

Entrare a conoscenza non solo della sentenza...

Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

I Consiglieri non possono fare "Alice, nel paese delle meraviglie", che non sanno niente.

Consigliere Rocco V. LORETO

(...) che c'è stato nella precedente sentenza di condanna del Comune di Castellana da parte della corte dei conti. Perché i Consiglieri non possono venire qui, sempre ad alzare la mano in ossequio al pensiero unico del Sindaco.

I Consiglieri devono essere responsabili delle proprie azioni. La presa d'atto serve per mettere soprattutto i Consiglieri di maggioranza a conoscenza del pattume sotto al tappeto.

SINDACO

Ed è giusto. Allora io dico, proseguendo su questa strada, e mi fa piacere che ogni tanto mi



interrompa, perché mi dà motivi per proseguire il ragionamento. Siccome non sono io che ho fatto a scaricabarile, né sul Segretario, né sulla Giunta, né sui Consiglieri Comunali, ma pensate a quello che è successo in altri periodi storici, chi è andato a passare i guai e non c'entrava niente.

Io non l'ho mai fatta questa cosa. E l'errore che fa il Consigliere Loreto, dice: "invito i Consiglieri di maggioranza a riflettere".

Allora, ora vi invito pure io a riflette, perché ora il pensiero unico sarebbe il mio, voi siete gli sciocchi che votate.

Prima c'era uno democratico, che proprio faceva decidere tutto ai suoi collaboratori, fa che non ci conosciamo a Castellana. Ora arriverà di nuovo Striscia.

Tre giorni fa i Consiglieri di maggioranza, così non mi rivolgo là, mi rivolgo a voi, Annibale Cassano non è che sta nascendo adesso. Tre giorni fa abbiamo votato una delibera, si chiama di apertura del predissesto, quindi una procedura di riequilibrio.

Nella procedura di riequilibrio abbiamo dato ai dirigenti, per capire le loro colpe e le eventuali colpe nostre, abbiamo dato 15 giorni di tempo per dire: tirate fuori tutti i debiti e comunicateceli formalmente.

Dico ad Annibale Cassano: ha un senso tre giorni dopo, andiamo e riconosciamo, prendiamo atto, diamo atto di indirizzo? Ma di che cosa stiamo parlando?

Si è avviata la procedura prevista per legge, disciplinata dalla legge, prevede di mandare tutte le carte, fino all'ultimo foglietto volante, alla corte dei conti e al Ministero dell'Interno, tre giorni dopo, no, i Consiglieri di maggioranza che si uniformano.

Allora, io ora vi invito, votiamo tutto e mandiamolo alla corte dei conti. Contemporaneamente arriva l'apertura della procedura di predissesto, dove diciamo che fra 15 giorni ti mandiamo tutto il pacchetto, e tre giorni dopo ci mandiamo questi. Diranno: "scusa, ma che sta succedendo a Castellana?". Ai Consiglieri di maggioranza ora sto parlando.

Allora, il tema qual è? Avevano preparato queste delibere, si sono trovati spiazzati dall'apertura della procedura di predissesto, si sono arrampicati sugli specchi perché hanno sbagliato pure tutte le delibere a prepararle.

Allora, dico io, se vogliamo tornare seri, si potrà anche all'opposizione dialogare con qualcuno, tutto quello che avete da dire, anche per iscritto, avete i primi 15 giorni da ieri, ieri è stato trasmesso alla corte dei conti, così come li abbiamo dati da deliberato, giorno più giorno meno, e abbiamo i 90 giorni per la redazione del piano.

Siccome l'ultima volta, e non sto lusingando nessuno, mi è stato detto, sbagliammo, ho sbagliato io: "perché non siamo stati chiamati prima?", dico: "guarda, Giuseppe, ti avremmo chiamato per dire che stiamo aprendo la procedura di predissesto", ma entrare nel merito dei numeri non ne avevamo oggi la possibilità. Perché è giusto, se poi vuoi essere inteso come scaricabarile, ben venga, è giusto che tutti si assumono le loro responsabilità. Quindi, io devo dare 15 giorni a tutti all'interno di una procedura che non è la diffida del Sindaco o del Segretario Generale, ma è previsto dalla corte dei conti e dal Ministro dell'Interno.

All'interno di una procedura, devo dare 15 giorni a tutti i capiarea per fare emergere tutta la situazione debitoria.

Non vi ho chiamato prima, ho sbagliato, ma si sarebbe limitato a questo il nostro eventuale incontro maggioranza ed opposizione, non io e Giuseppe, dico maggioranza ed opposizione.



Però, siccome ora si entra nel merito dei numeri della vicenda, venite, date il vostro contributo. Che cosa avete da segnalare, questo che secondo voi è un debito fuori bilancio? Trasmettete tutto. Ma il Consiglio Comunale per prendere atto di che cosa? Che tre giorni prima abbiamo avviato la procedura di predissesto?

Allora, se volete collaborare, chi vuole collaborare e non fare semplice polemica politica, oggi è in condizioni di farlo: per iscritto, come vuole, comunica tutto quello che intende comunicare, e sarà necessariamente preso in considerazione, perché abbiamo, torno a ripetere, una procedura di predissesto.

Rispetto alla procedura di predissesto, se si riesce a chiudere con la collaborazione di tutti, ci siamo salvati dal dissesto. Sennò, ce ne andremo tranquillamente in dissesto ed è un errore che loro, dice lui il pensiero unico del Sindaco.

Loro mi dicono: "tu, il giorno dopo della sentenza, riconosci la situazione di dissesto, e ti toglievi da tutti i problemi". Di questo mi accusano i miei Consiglieri di maggioranza. Ho detto: "sto cercando di evitare il dissesto per il mio paese". Questo è.

È quasi sembrata ormai una crociata da parte mia, ma se questo è quello che vogliono tutti, andiamoci pure, poi se la vedranno con l'OSL i creditori.

Il mio ragionamento è: se vogliamo in questi giorni collaborare, ora non ci sono scuse da parte di nessuno. L'ho detto pubblicamente, ho detto che ho sbagliato a non chiamarvi il minuto prima della delibera di Consiglio. Va bene, potevo anche chiamarvi. Ma oggi la possibilità di collaborare da parte di tutti, c'è.

Questi punti li vogliamo rigettare a uno a uno, li vogliamo rigettare in blocco, decidiamolo insieme tecnicamente, formalmente, quello che ci dirà di fare il Segretario. Ma nella sostanza, per motivi formali, ma anche e soprattutto per motivi sostanziali, il Consiglio di oggi non si può tenere. E l'ho spiegato in prosa e in musica. E ho detto al Presidente, che non si potevano fare i cinque minuti a favore e i cinque minuti contro, o viceversa, perché abbondantemente bisognava discutere e spiegare le cose. Sperando, che chi ascolta e scrive, almeno abbia capito qualcosa. Se non ha capito, mi scuso già in partenza, perché sicuramente sono io che non mi riesco a spiegare e non è chi ascolta che non riesce a capire.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prima di passare alla votazione, chiedo al Segretario se è possibile.

SEGRETARIO GENERALE

La pregiudiziale fatta in questi termini, è un'unica votazione, perché tutti gli argomenti soffrono di quelle anomalie che sono state fatte rilevare durante la discussione.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Non ci sono dichiarazioni di voto: l'ha detto lei. Se si legge di nuovo la stenotipia, uno a favore e l'altro contro.

Comunque, visto l'argomento importante, concedo due minuti. Grazie.

Consigliere Leonardo RBUBINO



Chiedo scusa, posso una domanda? Non è un intervento. Leggo nella nota dei revisori, sintetizzo: "l'organo di revisione rende i pareri ivi previsti entro il termine di sette giorni dal ricevimento della richiesta", che cosa vuol dire questo? Questo serve per il futuro. Perché eventualmente ogni volta bisogna mandare la proposta entro sette giorni liberi prima?

Voci in aula

SINDACO

Facciamo fare la domanda al Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Scusate, sette giorni prima di che data, se il Consiglio è stato convocato quando, per esempio?

Consigliere Leonardo RUBINO

Qui c'è scritto, entro sette giorni liberi dal ricevimento della richiesta.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Anche io sono d'accordo con il Consigliere Rubino, per sapere bene, così evitiamo.

PRESIDENTE

Posso dire una cosa? Quando avete fatto la richiesta di convocazione del Consiglio?

Consigliere Agostino DE BELLIS

Il 29.

PRESIDENTE

Oggi quanto ne abbiamo? Oggi ne abbiamo 16. Avete avuto quasi 20 giorni di tempo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ho capito, ma il Sindaco diceva di convocare il 31, io sette giorni non li avrò mai.

Voci in aula

Consigliere Rocco V. LORETO

Non è dei Consiglieri che propongono un argomento in Consiglio Comunale, ma è della tecnostuttura comunale. Altrimenti, il Prefetto quando chiede la convocazione di un Consiglio Comunale, deve venire qua, a preparare le carte, a girare per gli uffici, ad acquisire i pareri. Ma vi rendete conto che cadete nel ridicolo?

SINDACO

Scusate, ripartiamo da zero. Sembra una lezione di diritto amministrativo, ma manca proprio l'abbicci.



Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

A lei manca l'abbicci.

SINDACO

Consigliere Loreto, manca l'abbicci non al Consigliere Loreto, che conosce bene la materia, ma mistifica la realtà, che è cosa diversa.

Manca l'abbicci ad alcuni Consiglieri che, per un fatto di logica speravo ci arrivassero da soli. E vi spiego.

Ho detto prima, voi avete protocollato la richiesta il 29, se il 30, il 31, l'1 avessimo fatto Consiglio, non vi avremmo messo in condizioni di, acquisire i pareri dei revisori, acquisire i pareri dei dirigenti. È difficile questa cosa? Fin qua ci stiamo?

Però, il Consigliere De Bellis sa che al più tardi nei 20 giorni, il Consiglio si terrà. Quindi, prende il calendario, va al 29 dicembre, conta 20 giorni a venire dal 29 dicembre, arriviamo al 17, al 16, al 18, a quello che è.

Verosimilmente il 16, il 17, il 18 ci sarebbe stato il Consiglio Comunale. Va bene? Ci siamo fin qua? Al limite il 17, oggi è 16. Dal 17 torna indietro poi, sei andato 20 giorni avanti, poi prendi sette giorni indietro, 17-16-15-14- e arrivi all'11, al 10, entro il 10 devi...

Se fosse stato convocato il 10, tu avresti avuto ragione e non mi hai messo in condizioni.

Ma perché ti agiti? Allora, per la prossima volta, Leonardo, perché questo è l'aspetto formale, che il Consigliere Loreto conosce benissimo perché l'ha fatto pure lui il regolamento, non l'ho fatto io che ero bambino.

Il Consigliere De Bellis, mi riprometto di spiegarglielo altre sette volte, io e te ci possiamo comprendere sulla sostanza.

La sostanza qual è? I sette giorni possono essere anche ridotti non da me, dall'organo revisorile, se gli diamo tutte le carte. Cioè, Leonardo, sono venti o trent'anni che ormai fai politica, se presenti una proposta di deliberazione su un argomento semplice, con disponibili già le carte, mi auguro che revisori non abbiamo bisogno di sette giorni. Mi sto spiegando?

Ma se tu mi vieni a portare dieci minuti prima il riconoscimento di tutti i debiti fuori bilancio e la storia di Castellaneta, avranno bisogno forse di tutti e sette i giorni. È difficile questo ragionamento? Convincimi tu.

Allora, vogliamo parlare dell'aspetto formale? Ti dimostro che è sbagliato formalmente. Vogliamo passare all'aspetto sostanziale, che quello che metto sempre io in primo piano? Capiamo di cosa siamo parlando.

Se c'è il contributo di € 100 e c'è il parere dei revisori, probabilmente lo riescono a mettere in mezza giornata, giusto il tempo di venire, vedersi le carte e lo firmano. Ma se c'è tutta la storia degli ultimi trent'anni di Castellaneta, gli vuoi dare sette giorni alle persone? Ma di che cosa stiamo parlando? È proprio per polemizzare su tutte le cose.

Andiamo alla sostanza. Ditemi voi.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Grazie. Sulla questione formale, Sindaco, non mi soffermerei più di tanto, perché la questione



formale viene disattesa spesso anche dalla maggioranza. Ed è inutile poi andare a ripercorrere tutto quello che la maggioranza ha fatto. Ha detto bene il Sindaco, io mi lamento che devo prendere le carte prima del Consiglio, perché il Comune apre alle 8:00/8:30 e magari le carte sono disposizione dalle 8:30 e prima non è aperto, o il giorno prima non erano pronte.

Possiamo anche fare l'esempio del Consiglio Comunale di 4 minuti e 32 secondi, dove la questione formale è andata ai pesci. Perché per prassi il Consiglio Comunale inizia minimo con 20/30 minuti di ritardo. Tutti i Consigli Comunali e possiamo andare a vedere.

Quindi, supererei un po' l'aspetto formale, che tra l'altro a noi di opposizione non ci consente di avere le chiavi del Comune e di entrare e di poter decidere di poter fare quello che dovevamo fare.

Stessa questione riguardo alla preparazione delle delibere, parlo per me. Per me è un argomento ostico, ostile. Preferisco più entrare nella questione nel merito, che non nella preparazione di un deliberato. Per me è difficile. Non l'ho mai fatto, non mi occupo di questo; preferisco parlare della questione sostanziale.

Quindi, preparare una delibera per noi non è facile sicuramente, o perlomeno per me non è facile. Quindi, magari è chiaro che chi sta in maggioranza ha il dirigente, prepara la delibera. Dà l'atto di indirizzo, questa è la delibera che devi preparare, questo è l'oggetto della delibera, dopodiché approntala, la porto o in Giunta o in Consiglio Comunale.

Per noi, invece, la dobbiamo fare noi, e quindi sicuramente è un lavoro un attimino diverso. Stessa cosa riguardo per la questione dei pareri.

Ritornando anche un attimo indietro sulla questione dei pareri, qui, d'ora in poi, se noi chiederemo un Consiglio Comunale e se c'è da chiedere il parere ai revisori del conto, la maggioranza si impegna a non convocare il Consiglio Comunale nei 20 giorni, se non prima, perché potrebbe succedere come ha detto il Sindaco, noi convochiamo il Consiglio Comunale il 29, chiediamo i pareri ai revisori del conto, si devono esprimere in sette giorni, il Presidente del Consiglio convoca il 31, l'1, il 2, il 3, il parere non è arrivato e dice: "mi dispiace, non si può discutere".

Quindi, questo è un impegno che dobbiamo prendere noi in maniera reciproca. Nel senso, che noi presentiamo richiesta e l'Amministrazione, la maggioranza, il Presidente, il Sindaco non convocano il Consiglio se non c'è prima il parere.

Ritornando alla questione delle delibere di oggi, il Sindaco ha "visto bene" alcuni aspetti, anche se un po' si contraddice. Perché dice: "voi non ne volete parlare, però io faccio parlare 40 minuti, poi parlo io 20 minuti, 30 minuti, però voi non ne volete parlare, posso rigettare le proposte di deliberazione votando subito la pregiudiziale del Consigliere di maggioranza", poi magari rimaniamo 40 o 50 minuti a discutere. Però potremmo tranquillamente discutere delle singole proposte di delibera, una per una. Perché due sono le cose: o le discutiamo, oppure cinque minuti, è finita la storia. C'è una pregiudiziale, ci sono delle formalità che non sono state rispettate, non ci sono i pareri che dovrebbero essere, andiamo avanti.

È chiaro, che noi ci dobbiamo capire, la richiesta nostra di arrivare ad una conclusione, nel frattempo vi ha messo nella condizione di approvare il predissesto qualche giorno fa. E quindi...

Voci in aula



Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Dovevate arrivare comunque ad una decisione. E sicuramente, fare il Consiglio Comunale, potevate farlo qualche giorno dopo il Consiglio Comunale; anziché farlo giovedì, lo potevate fare lunedì il Consiglio.

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Allora, ci dobbiamo capire, Sindaco. Per essere chiari. Perché questo resti alla stampa, alla città e alla stenotipia. Cioè, il predissesto è stato fatto quindi perché è un artificio per bloccare i pignoramenti e per consentire a questa Amministrazione di "sopravvivere" altri 90 giorni, oppure il predissesto era un atto indispensabile, perché comunque siamo...

SINDACO

È uno strumento per riequilibrare il bilancio, sperando che ci sia anche la collaborazione vostra e questo riequilibrio tu non lo fai, se ti stanno pignorando anche gli occhiali.

Allora, siccome la legge non l'ho inventata io, la stanno applicando in svariati Comuni di Italia, e non perché si sono beccati 20milioni di sentenze, ma perché hanno mal gestito lì, è diversa la cosa, noi stiamo applicando una procedura, non ti avventurare nei discorsi, Agostino, altrimenti non ne usciamo più. Tu già a scuola fai sufficientemente danno, non ti mettere...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Hai questo modo di fare, veramente offensivo. Io so che tu ti ritieni il più bello del reame, però!

Voci in aula

PRESIDENTE

Consigliere De Bellis, lei deve stare al suo posto.

Voci in aula

PRESIDENTE

Sto cercando di fermare la discussione. Lo sto facendo e lo sto facendo bene. Ci sono persone, come te, che intervengono nella discussione. Stia zitto! Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Dopo questa discussione, mi passa anche la voglia, la trovo veramente da bar; forse anche meno del bar.

PRESIDENTE

Allora, se la trovi da bar, devi concludere.



Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Però, tu, o lo fai rispettare il regolamento...

Voci in aula

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Possiamo passare alla votazione.

Voci in aula

PRESIDENTE

Stavo cercando di farti parlare perché l'argomento è importante e tu, invece, stai facendo un'altra cosa. Stai polemizzando sull'argomento. Non sono scemo, sono educato. Non voglio togliermi il vestito di educato. E basta.

Stavo cercando di far parlare tutti. Solo per questo. Stavo cercando di far parlare tutti e oltre i termini.

Consigliere Vito PERRONE

Presidente, restiamo nell'argomento e sentiamo le proposte. Le proposte, se ci sono. Altrimenti, se avete un po' di buonsenso, ritirate il punto, che fate più bella figura.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Sulla questione, Presidente, per piacere, anche per il futuro, o diventiamo formali sempre...

PRESIDENTE

Dal prossimo Consiglio darò i minuti contati.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Mi fai la cortesia di comprare una clessidra, una lavagna luminosa, dove ci sono i minuti. Dopodiché, una volta che sono finiti i minuti, è chiuso il discorso.

PRESIDENTE

Questa stenotipia la farò stampare e metterò attaccata qua.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Però, se al Consigliere Loreto è consentito parlare 40 minuti e al Sindaco 20, io chiedo un piccolo intervento...

PRESIDENTE

Ho detto questo: l'argomento è importante, ti faccio parlare. Però, questo non deve andare oltre il seminato.



Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Non sono andato oltre, io.

PRESIDENTE

Chiudi l'argomento.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Se mi fare parlare. Siccome qua qualcuno. Io sistematicamente vengo interrotto. Stavo facendo un mio piccolo ragionamento e un mio piccolo intervento, che parte dall'intervento del Sindaco, sulla questione anche della collaborazione. Per la quale io ribadisco la questione deve essere chiara, perché resti a stenotipia: sulle questioni che interessano la collettività, quindi la città di Castellana Grotte, che non sono questioni di centro-destra o di centro-sinistra, questione crollo, questione dissesto, questione predissesto, questione PUG, tutta una serie di questioni che interessano la collettività e che segneranno il futuro di questo paese, da oggi a 20/30/40/50 anni, perché se torniamo indietro il piano di fabbricazione è durato quarant'anni, per fare un esempio, il PUG durerà presumo altri quarant'anni, lo lasceremo in eredità ai nostri nipoti. Su queste questioni ho dato la disponibilità a collaborare, in maniera preventiva.

E poi, Presidente del Consiglio, tanto per fare un esempio, a Martina Franca, quando si fanno i Consigli Comunali, il Presidente convoca tutti i capigruppo, di maggioranza e di opposizione, e concorda con i capigruppo la data del Consiglio Comunale. Questa è una prassi che io vorrei che si applicasse anche al Comune di Castellana Grotte. Perché tutti quanti noi abbiamo il diritto/dovere di partecipare al Consiglio. Perché io sto qua perché sono stato eletto da qualcuno, non sono venuto perché mi ha messo qualcuno. Sono stato eletto e rappresento, cerco di rappresentare tutti i cittadini di Castellana Grotte nel miglior modo possibile.

Ritornando sempre alla questione dissesto, predissesto o deliberato di oggi, io vorrei fare una domanda al Segretario, alla dirigente, la dott.ssa Capriulo: ma tutti i pignoramenti. Cioè, noi siamo arrivati a centinaia di pignoramenti, ma prima di arrivare al pignoramento, questi che cosa erano? Non erano debiti fuori bilancio? Non potevano essere riconosciuti prima? Perché arriviamo ogni volta al pignoramento? Per quale motivo si arriva a una sentenza, dove arriva qualcuno, fa il pignoramento e viene pagato.

Per quale motivo, come dice il Senatore Loreto, negli ultimi due anni non è stato riconosciuto un debito fuori bilancio? È possibile che il Comune di Castellana Grotte non abbia fatto negli anni precedenti, perché magari si riconosce qualche anno successivo nel 2013 si riconoscono i debiti del 2011, del 2013, nel 2014 quelli dell'anno precedente.

È possibile che questo Comune non abbia fatto neppure un debito fuori bilancio? O è cambiato il sistema come dice il Sindaco, che è migliorato, non se ne fanno più.

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Nel 14 e 15 non sono stati riconosciuti. Nel 2014 e nel 2015, zero. Quindi, io questo volevo capire.



E siamo arrivati però alle sentenze.

Sinceramente, non voglio fare polemica con nessuno, voglio capire per me, perché anche per me questa materia è ostica, è ostile.

Cioè, siamo arrivati ai pignoramenti, perché siamo arrivati ai pignoramenti? Non potevamo farlo prima un riconoscimento di un debito fuori bilancio, evitare il pignoramento, le spese legali, la difesa da parte del Comune eccetera? Questo voglio dire io.

Perché oggi si arriva a questa situazione? Perché il Comune di Castellana Grotte non riconosce negli ultimi due anni neppure un debito fuori bilancio. Questa è la questione.

Poi, la questione dissesto o predissesto, è chiaro che ognuno di noi può avere un parere diverso. Per noi probabilmente il dissesto è la panacea di tutti i mali o la soluzione di tutti i mali, per voi no. Convincetemi del contrario. Ma mi dovete convincere a priori, non ex post. Ex ante mi dovete convincere.

Perché quando venite in Consiglio Comunale e mi chiamate il giorno prima o qualche giorno prima che c'è da votare il predissesto, con una delibera vuota, ma di che cosa stiamo parlando?

Quando qualcuno viene e dice: "entro 15 giorni i dirigenti devono consegnare tutti i debiti" e fino ad oggi che cosa hanno fatto i dirigenti?

Sindaco, i dirigenti chi li nomina? Non li nomino mica io. I dirigenti vengono nominati dal Sindaco. Vengono confermati, a volte nominati per tre mesi, a volte per sei mesi, vengono confermati, ruotati, cambiati.

Se i dirigenti non funzionano, il Sindaco ha il potere di non nominarli più, di sostituirli, di nominare un altro dirigente.

Oggi, invece, si scopre, o meglio, si accerta o si accerterà fra 15 giorni tutta la massa debitoria del Comune. E fino ad oggi che si è fatto? Abbiamo dormito tutti. Nessuno ha fatto il proprio lavoro.

Cioè, domani mattina, fra 12-13 giorni, noi sapremo che il Comune di Castellana Grotte ha un ammontare complessivo pari a 10-20-30, non lo so, milioni di euro. Quelli che sono. Lo scopriremo adesso. Come se in una famiglia esiste un capofamiglia che ha un'attività, ha un suo stipendio, dopo anni di convivenza con questa famiglia, si scopre che ha mutui con la banca, stipendio ipotecato. Tutta una serie di questioni.

Non è possibile arrivare a questa situazione dopo quattro anni. Mi fermo ai quattro anni, perché potrei parlare anche degli anni precedenti.

Ritornando sulla questione delle delibere, non siamo noi che vogliamo scappare. La proposta di delibera è stata fatta, siete voi che avete fatto una pregiudiziale sulla formalità e sulla questione.

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Che proposta vuoi? L'unica proposta che posso fare, è di discutere le delibere una per una, e poi le possiamo votare. Le boccerete, perché avete i numeri. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione.



Consigliere Vito PERRONE

Presidente, per far capire, il Sindaco è stato eloquente, calmo, tranquillo chiaro, e lo ha detto tre volte: mancano i pareri. Lo hanno detto loro. Ha ripreso quello che ha detto il Consigliere prof. De Bellis.

Tra giorni fa abbiamo fatto un Consiglio sul predissesto, lo state chiedendo voi, dovevate semplicemente votare tre giorni fa. Giuseppe, sei andato via. Ma che stai dicendo? Tu, tre giorni fa abbiamo parlato di delibera di predissesto, sei andato via! Ma che dici? E ora vieni a dirci "discutiamo". Ma insomma! Ma ci vuoi prendere per i fondelli?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la pregiudiziale all'ordine del giorno in trattazione.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Praticamente, state scappando. Perché avete i numeri, potevamo discutere senza parere di nessuno. Potevate bocciarli.

PRESIDENTE

La pregiudiziale è approvata. Il Consiglio è chiuso. Grazie e buongiorno.

I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 10:40

